

con evidenza da incisore: *Tornando a Roma*: « Ho riveduto dopo dieci anni la ragazza / dai capelli un po' crespi, dagli occhi verdi: / dicevo allora "è come un'ape regina", l'incontravo in piazza ... oh quanta falsa virtù e disilluso amore / del maschio nel coito onorato la fa dura ... ».

ALDO ROSSI

Critica e filologia

I Classici del 1961

Un consuntivo dell'annata 1961 per quanto riguarda la pubblicazione (edizione critiche, edizioni commentate, ristampe pure e semplici) di classici italiani rivela, a prima vista, l'assenza dell'opera d'eccezione, dell'episodio sensazionale, come invece ebbe a verificarsi nel 1960 con la ormai celebre cretostomia dei poeti del Duecento di Gianfranco Contini. Il panorama, dunque, dell'anno testé trascorso è, per l'aspetto filologico, un panorama piuttosto quieto, senza grandi sorprese, quasi d'ordinaria amministrazione. E tuttavia qualche « pezzo » notevole sarà da segnalare con giusto rilievo pur entro una rassegna che si propone di essere tutt'al più informativa.

Mentre ha segnato il passo la collana dei « Classici Mondadori », in via di riassetto sotto la guida valente di Dante Isella (e già vi si annuncia imminente l'attesissimo *Epistolario* manzoniano), le altre collane, più o meno affini, hanno continuato le loro consuete e periodiche pubblicazioni. Così la collana dei « Classici Utet », che s'è arricchita d'un eccellente volume dedicato ai critici dell'età romantica e curato da Carmelo Capuccio, studioso tanto modesto e schivo quanto scrupoloso e onestamente informato (*Critici della età romantica*, Torino, Utet). L'ampia antologia ci offre pagine di Mazzini, Cattaneo, Gioberti, Tommaseo, Emiliani-Giudici, Cantù, Tenca, Settembrini. Manca naturalmente De Sanctis a cui è dedicato, nella stessa collana, un particolare volume già stampato da alcuni anni con originale interpretazione di Gianfranco Contini. Accanto alla silloge romantica del Capuccio

sono poi apparsi, sotto la stessa insegna torinese, due tomi di opere del Parini approntati, con diligente pazienza, da una giovanissima studiosa, Gianna Maria Zuradelli, giunta ora al suo debutto di « italianista » sotto la guida di Mario Fubini (Parini, *Opere*, Torino, Utet, voll. 2: *Il Giorno e le Odi*; *Poesie minori e Prose*). Un solo volume ha presentato, invece, la collana Ricciardi, e precisamente un nuovo De Sanctis curato dallo specialista Nicolò Gallo e introdotto da Natalino Sapegno (DE SANCTIS, *Opere*, Milano-Napoli, Ricciardi). Ma il rallentamento di questa già affermata collana non deve preoccupare perché si conoscono già i titoli dei volumi in cantiere e ormai prossimi a vedere la luce, tra cui un desideratissimo Muratori affidato alla perizia concorde di Giorgio Falco e Fiorenzo Forti. Sempre puntuale nel suo ritmo trimestrale, la collana dei « Classici Rizzoli » anche quest'anno non ha mancato l'appuntamento dei quattro tomi: un tomo dedicato al Pulci (PULCI, *Il Morgante*, a cura di R. Ramat, Milano, Rizzoli) e tre tomi dedicati al Manzoni (MANZONI, *Opere*, a cura di G. Bezzola, voll. 3: *Poesie e Tragedie*; *I Promessi Sposi*; *Opere varie*). In quanto alla benemerita Laterza di Bari e ai suoi gloriosi « Scrittori d'Italia », affidati da qualche anno alla direzione competentissima di Gianfranco Folena, sarà da segnalare, con evidente rilievo, il volume delle opere volgari di Iacopo Sannazzaro, curato da Alfredo Mauro, che contiene il testo critico della *Arcadia*, sulla scorta della Sumontina del 1504, attentamente riveduta, e delle *Rime*, oltre alla ristampa assai migliorata delle *Farse* e del *Glumero* napoletano e alla prima raccolta completa delle *Lettere* (SANNAZZARO, *Opere volgari*, Bari, Laterza). Lo stesso editore barese ha quest'anno dato vita ad una collana di « Classici illustrati Laterza » curata da Sergio Romagnoli. Saranno qui ristampati soltanto i grandi scrittori italiani rappresentati dalla loro opera maggiore, sobriamente commentati e soprattutto illustrati da disegni o tavole originali di artisti contemporanei. Per ora hanno veduto la luce tre volumi (TASSO, *Gerusalemme liberata*, a cura di L. Caretti e con disegni di Eugene Berman; GOLDONI, *Commedie*,

a cura di M. Dazzi e con disegni di Dario Cecchi; MACHIAVELLI, *Il principe*, a cura di V. De Caprariis e con tavole di Fabrizio Clerici). Gli altri seguiranno rapidamente. Un'altra raccolta dei nostri più grandi autori, questa volta però rappresentati da tutte le loro opere o almeno da quelle maggiori, sempre integralmente riprodotte, è quella inaugurata dall'editore Mursia di Milano. Per ora sono apparsi due grossi tomi dedicati rispettivamente all'Ariosto e al Tasso, con prefazioni critiche, bibliografie essenziali, testi e note esplicative, indici vari (ARIOSTO, *Opere*, a cura di A. Seroni; TASSO, *Opere*, a cura di G. Petrocchi). Un volume molto impegnativo è stato pubblicato nella collana dei «Classici Sansoni». Lo ha curato lo specialista Mario Marti, il quale ha riunito in un solo tomo le opere volgari di Pietro Bembo, e precisamente: *Asolani*, *Prose della volgar lingua*, *Rime*, *Lettere scelte* (BEMBO, *Opere in volgare*, Firenze, Sansoni). Assai utili, in questo volume, il «repertorio delle citazioni» e l'«indice analitico», oltre s'intende alla «nota ai testi» in cui sono minutamente ridiscusse tutte le conclusioni filologiche, anche le più recenti, intorno ai testi del Bembo e lucidamente esposti i criteri ortografici di edizione. La Sansoni intanto ha anche ripreso le ristampe fedeli, con nuove presentazioni, dei vecchi, ma tuttora utilissimi, volumi della «carducciana». Dopo una «prima serie» di venticinque volumi ristampati, ora s'è infatti iniziata una «seconda serie» di altrettanti tomi, e già otto di questi hanno veduto la luce nel 1961 (OMERO, *Iliade*, traduzione di V. Monti; *Racconti di storia greca e romana*, tratti da Plutarco e volgarizzati da Marcello Adriani il giovane; BACCACCIO, *Antologia delle opere minori*; *Prose filologiche: la questione della lingua*; ARIOSTO, *Le opere minori*; CELLINI, *La Vita*; BALDINUCCI, *Dal Barocco a Salvatore Rosa*; GOLDONI, *La locandiera*, *Le smanie della villeggiatura*, *I Rusteghi*, *Il ventaglio*). Infine la «Universale Economica» dell'editore Feltrinelli ha continuato anche nel 1961 a pubblicare classici italiani costituendo così nel proprio seno una particolare «Biblioteca di classici italiani» diretta da Carlo Muscetta. Sono usciti due nuovi volumi delle opere complete del Machiavelli,

una *Gerusalemme liberata* del Tasso e le *Ricordanze* del Settembrini (MACHIAVELLI, *Lettere* a cura di F. Gaeta; Id., *Arte della guerra*, a cura di S. Bertelli; TASSO, *Gerusalemme Liberata*, a cura di B. T. Sozzi e A. M. Carini; SETTEMBRINI, *Ricordanze della mia vita*, a cura di M. Themelly).

Altri classici, più o meno «grandi», sono stati editi anche fuori dalle collane tradizionali. La «Commissione per i testi di lingua» di Bologna ha, per esempio, dato alle stampe tre volumetti della sua «Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX». I tre volumetti sono diffusi dall'editore Olschki e sono tutti e tre, sia pure in diversa misura, interessanti. E tuttavia metteremmo in primo piano il singolare «racconto» romanzesco, sinora inedito, di Ludovico Di Breme: *Il Romitorio di Sant'Ida*, che Pietro Camporesi, uno di quei giovani «provinciali» di gusto finissimo che si vanno facendo sempre più rari persino in Italia, ha presentato con uno studio di rara penetrazione critica (MALVASIA, *Vite di pittori bolognesi*, a cura di A. Arfelli; SCALVINI, *Il fuoruscito*, a cura di R. O. J. Van Nuffel; DI BREME, *Il Romitorio di Sant'Ida*, a cura di P. Camporesi). Dal canto suo, Einaudi ha aggiunto un nuovo volume al suo «Parnaso italiano», e precisamente un voluminoso Tasso che si raccomanda soprattutto per le tavole fuori testo che riproducono, per iniziativa di quel «tecnico» impareggiabile delle illustrazioni che è Giulio Bollati, le grandi tele dedicate alla *Liberata* da Paolo Fenoglio, un pittore napoletano della prima metà del Seicento la cui scoperta critica è relativamente recente (TASSO, *Gerusalemme Liberata*, *Aminta* e *Rime scelte*, a cura di L. De Vendittis, Torino, Einaudi). Lo stesso editore ha continuato la pubblicazione delle opere di Francesco De Sanctis ristampando la *Giovinezza*, con una appendice preziosa di memorie postume seguite da testimonianze biografiche di amici e discepoli (DE SANCTIS, *La giovinezza*, a cura di G. Savarese, Torino, Einaudi). Due nuovi volumi foscoliani ha, per parte sua, dato alla luce l'editore Le Monnier nel corpus dell'«Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo». Il primo accoglie le tragedie e le poesie minori (FOSCOLO, *Tragedie e*

poesie minori, a cura di G. Bezzola, Firenze, Le Monnier), il secondo presenta invece gli esperimenti di traduzione omerica (FOSCOLO, *Esperimenti di traduzione dell'Iliade*, Parte prima, a cura di G. BARBARISI, Firenze, Le Monnier). Questo secondo volume è particolarmente importante ed il giovane Barbarisi vi ha speso, nell'approntarlo, tempo e fatica, riuscendo a fare bella mostra delle sue capacità di studioso e di filologo. Sì che se dovessimo proprio assegnare un premio per la filologia dell'anno 1961, non esiteremmo a conferirlo a questi «esperimenti» foscoliani ricostruiti minuziosamente e acutamente dal Barbarisi e quindi pubblicati con ogni accorgimento tecnico allo scopo di fornircene la più esatta diacronia dei vari strati. Dal Foscolo al Manzoni: l'infaticabile Irene Sanesi ha ora condotto a termine, col volume terzo, la edizione critica delle poesie e delle tragedie manzoniane (MANZONI, *Le Poesie e le Tragedie secondo la redazione definitiva*, «Edizione nazionale delle opere di A. Manzoni», Firenze, Sansoni), e Luigi Firpo ha curato una preziosa pubblicazione, non commerciale, in cui sono dati alla luce e sagacemente ordinati tutti i testi a penna e a stampa della *Pentecoste* manzoniana, sì da permettere di seguire la laboriosa e complessa composizione dell'inno dalla prima stesura alla edizione definitiva (MANZONI, *La Pentecoste*, Torino, Strenna Utet). Infine da Urbino, e precisamente da quella celebre scuola d'arte che è l'«Istituto per la decorazione e l'illustrazione del libro», ci giungono due eleganti volumi, in tiratura limitata,

alla cui composizione, decorazione e legatura, hanno provveduto, con rara perizia, gli insegnanti, i tecnici e gli alunni di quella scuola. I due volumi inaugurano una collana («Le Vigne») destinata a celebrare il primo centenario della fondazione dell'Istituto urbinato e contengono rispettivamente l'*Aminta* del Tasso e il *Mirto* del Sempronio, cioè la sezione dei sonetti amorosi della *Selva poetica* del poeta secentesco urbinato Giovan Leone Sempronio (TASSO, *Aminta*, a cura di C. Varese; SEMPRONIO, *Il Mirto*, a cura di G. C. Baiardi).

Potremo concludere con due vere e proprie «strenne» (dico «strenne» perché tali sono apparse nelle intenzioni degli editori e in rapporto soprattutto all'epoca, già festaiola, di pubblicazione e al massiccio lancio pubblicitario). La prima è costituita dalla grossa cretomazia di scrittori italiani, per così dire «realisti» (secondo una nozione di «realismo» che permetterebbe di identificare a colpo sicuro il filo rosso realistico che percorre tutto l'accidentato cammino della nostra letteratura, dal cuore del Medioevo ai giorni nostri...), a cui hanno posto mano tre ingegni diversi ma egualmente arditi e spregiudicati: Moravia, Pasolini e Bertolucci (*Scrittori della realtà*, Milano, Garzanti). L'altra, più concretamente utile e più immediatamente appetibile, è costituita dalla prima edizione delle lettere del Belli curata da Giacinto Spagnoletti e ampiamente illustrata ed elegantemente edita da Del Duca (BELLI, *Lettere*, Milano, Del Duca, voll. 2).

LANFRANCO CARETTI

LETTERATURA FRANCESE

Un critico unico

Esce adesso il nono ed ultimo volume del *Journal* di Charles du Bos, precisamente quello degli ultimi anni della sua vita, dall'aprile del 1934 al febbraio del 1939. Ci sono voluti quasi

vent'anni perché l'impresa potesse essere portata a termine: il primo volume è infatti del quarantasei. E c'è voluto il cambio di due editori, Correa prima e ora La Colombe. Anche in Francia le cose non vanno poi troppo bene per la letteratura seria.